

## SALMO 140: TI STO CHIAMANDO

Il salmo 140 (141) profetizza del sacrificio di Cristo, le mani alzate sulla croce, nella sera del venerdì santo. Come Mosè alzò le mani per guidare il popolo alla vittoria (cfr. Es. 17, 8-13) così Cristo, sulla croce, ha riscattato l'umanità dalla schiavitù del peccato. La tradizione patristica ha annoverato questo salmo tra i canti dei vesperi. I vesperi sono infatti il sacrificio di lode della sera, il sacrificio dell'incenso spirituale:

*“Ti sto chiamando, Signore, accorri in mio aiuto,  
ascolta la mia voce quando ti invoco.  
Salga a te la mia preghiera come incenso,  
le mie mani alzate come sacrificio della sera.”*

Non più il fumo dei sacrifici ma quello dell'incenso... Nell'Apocalisse si legge: “Dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme con le preghiere dei santi” (Ap. 8, 4). Le preghiere dei fedeli, in comunione con Cristo e per mezzo di Lui, sono l'incenso che sale al cielo, sacrificio di soave odore. Lo stesso San Paolo dice: “Siamo davanti a Dio il profumo di Cristo” (2Cor. 2, 15).

La preghiera continua invocando la liberazione dal male, la compagnia dei giusti e la correzione fraterna<sup>1</sup>. Quante

---

<sup>1</sup> S. Agostino (*En.in ps.*, 140) così spiega: “Un peccatore che confessa la sua colpa preferisce essere caritatevolmente redarguito anziché essere lodato con false lusinghe. *Il giusto mi riprenderà con misericordia* (appunto perché è giusto e misericordioso) quando mi vedrà cadere in peccato”.

parole inutili pronunciamo, quante mormorazioni, quanto giudizio! Con il salmista siamo allora invitati a pregare:

*“Mettili, Signore, una sentinella alla mia bocca,  
sorveglia la porta delle mie labbra.  
Non lasciare che il mio cuore si pieghi al male,  
e compia azioni inique con i peccatori:  
che io non gusti i loro cibi deliziosi.  
Mi percuota il giusto e il fedele mi rimproveri,  
ma l’olio dell’empio non profumi il mio capo;  
tra le loro malvagità continui la mia preghiera.”*

Qual è l’olio con cui l’empio vuole ungerne il capo di Cristo e dei cristiani? L’adulazione! Sant’Agostino così ci spiega: “Mi lodano per cose di cui non vorrei essere lodato, per cose che per me non rappresentano niente, mentre mi rinfacciano quello che mi sta a cuore”. E ci esorta: “La tua testa non si lasci ingrassare, cioè non godere per tali elogi, non accettarli, non acconsentire, non congratularti come di un successo. Lasciagli anche versare su di te l’olio dell’adulazione: la tua testa resti sana, non si gonfi, non si inorgoglisca”. Il demonio utilizza gli empi per farci cadere, è lui il nemico da combattere! Teniamo gli occhi fissi al cielo allora, cadano gli empi nelle loro reti, possa ognuno di noi passare indenne, tra prove e tentazioni, unito a Cristo.

*“Dalla rupe furono gettati i loro capi,  
che da me avevano udito dolci parole.  
Come si fende e si apre la terra,  
le loro ossa furono disperse alla bocca degli inferi.  
A te, Signore mio Dio, sono rivolti i miei occhi,  
in te mi rifugio, proteggi la mia vita.  
Preservami dal laccio che mi tendono,  
dagli agguati dei malfattori.  
Gli empi cadono insieme nelle loro reti,  
ma io passerò oltre incolume.”*